

# Scuola Primaria Dupré

# Percorso Autobiografia

Insegnanti: Ceraolo Deborah, Scarpetta Eugenia, Silvi Roberta e Ricci Sveva

## Io nel passato

- Reperimento di fonti visive per ricostruire la storia personale.

*Oggi abbiamo portato le foto della nostra vita..... ma perché?*

*Quali sono le foto più necessarie per parlare di noi nel passato?*

*Scelta delle tre foto ( tre macro periodi della storia passata)*

- Collegamento con storia: riflessione sull'importanza delle foto più antiche che ritraggono momenti che non ricordiamo.

- osservazione delle foto : le foto ci parlano
- formulazione di domande sulle foto
- lettura di testi di appoggio che stimolano la produzione di testi descrittivi, vivaci e ordinati
- lettura e scrittura e commento di poesie e filastrocche “Chi sono io” G.Rodari, “I prodigi del tempo” di M. Bosini

A turno i bambini mostrano le 3 foto ai compagni.

- descrizione collettiva delle foto a voce,
- ascolto delle descrizioni,
- registrazione individuali delle informazioni (i bambini imparano a prendere appunti)
- utilizzo delle informazioni che emergono dalle osservazioni fatte dagli altri per scrivere un testo in prima e in terza persona.

Giovedì 25 Novembre 2010

So Loredana

Quando ero piccola avevo delle lalle guanciotte  
piene, avevo gli occhi lucidi, avevo le manine un po'  
aperte, avevo i capelli corti, e macaroni chiari chiari e  
avevo il pigiamino intero color verde acqua, e ave-  
vo la bocca sottile.

Ero seduta nel mio lettino con le sbarre, a cui  
erano appesi dei giochi.

Guardavo seria e incuriosita.

Dopo tre anni ero alla Scuola Materna, avevo le  
treccine, la maglietta a maniche corte con disegnato  
la la Wind, avevo anche un cappellino giallo,  
e stavo sorridendo.

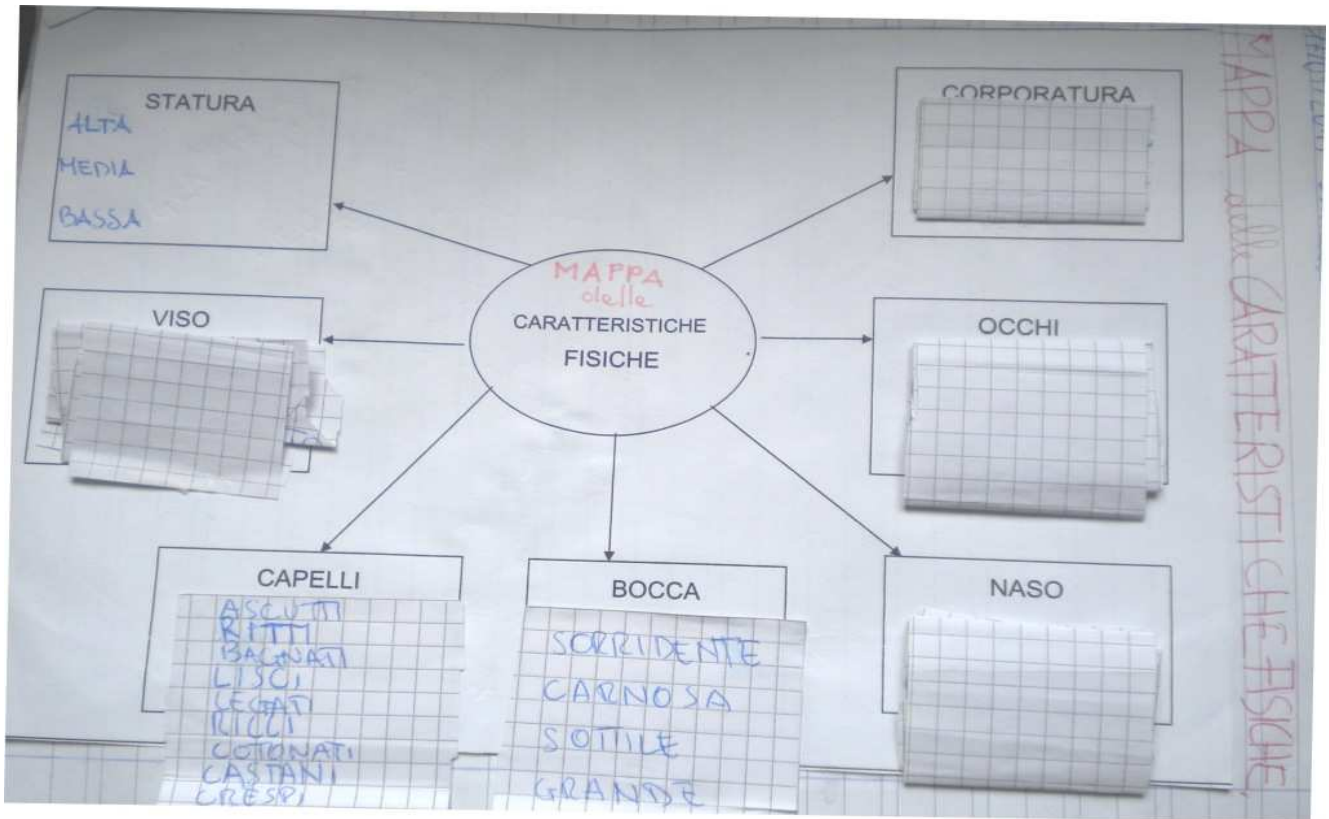
Con me c'era anche Asia, anche lei aveva un cap-

pellino giallo, ma ero anche con i miei amici.  
Le maestre ci stanno insegnando un ballo.

-produzione di testi descrittivi in prima persona: testo autobiografico dove oltre ai dati visivi delle foto, subentra la memoria personale

-lettura di testi appoggio come modello per la produzione scritta: "Questa sono io" da "Bambina affittasi" "Imparai per amore della mamma" di M Serao, "Uno strano imprevisto" tratto da "La mia vita" di A. Christie".

- individuazione dei nomi comuni delle parti del corpo, particolarità dei plurali irregolari
- mappa degli aggettivi qualificativi, riferiti alle caratteristiche fisiche.



- Formulazione delle interviste

*Se non potremo per scrivere la mia autobiografia?*

No, perché non conosco ancora abbastanza informazioni.

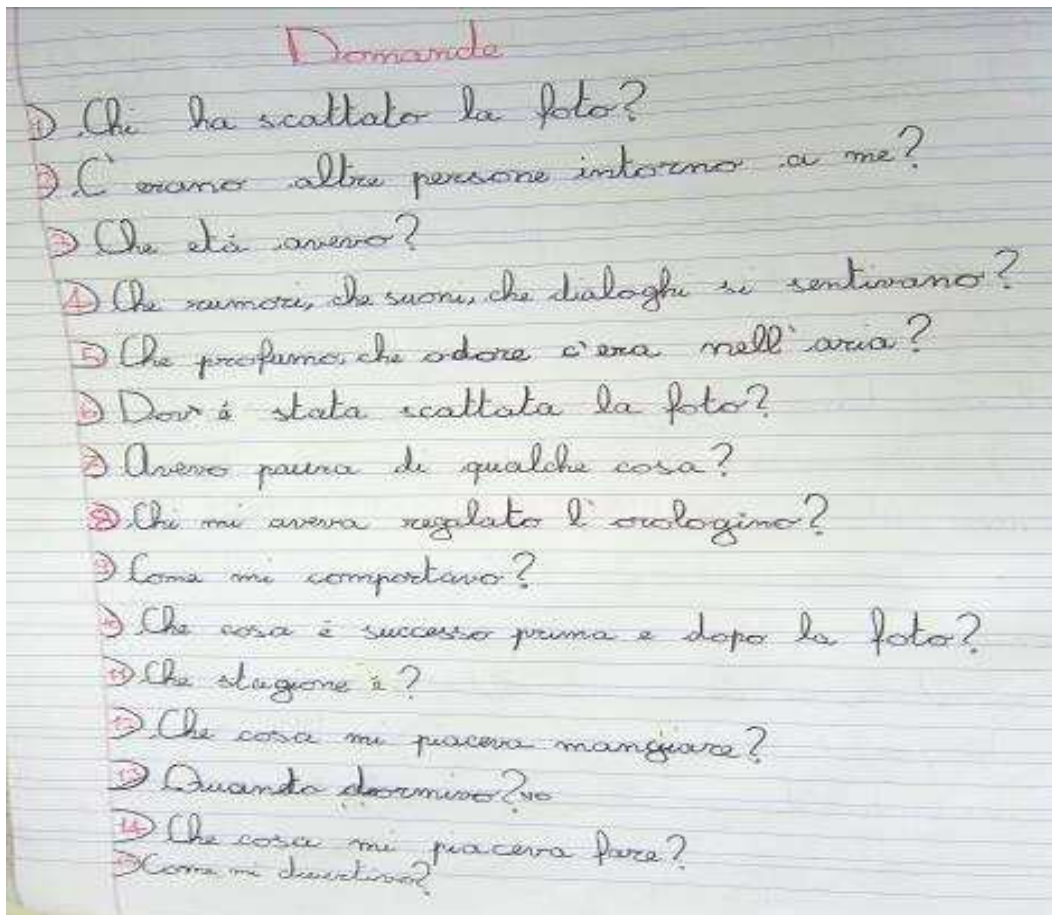
Mentre interrogavamo la prima fotografia, ci siamo accorti che la foto non poteva rispondere a tutte le nostre domande.

Ad alcune domande potremmo rispondere i nostri genitori perché erano *testimoni* di quel momento.

Prepariamo allora un' **INTERVISTA** ai genitori.

Iniziamo così

"Cari genitori, vi devo intervistare.  
vivi, quindi, parlate lentamente, ma senza diktare e parlatemi usando: tu....."



-Partendo dal lavoro sulle foto si evince che non tutte le domande trovano risposta, si prova a formulare ipotesi ma si è presto capito che si rende necessario INTERVISTARE i TESTIMONI del loro passato (genitori, parenti). I bambini diventano giornalisti, investigatori della loro storia ( come piccoli storici).

Ecco che alle FONTI VISIVE si aggiungono le FONTI ORALI:

- dalla formulazione delle interviste e successive risposte vengono introdotti i PRONOMI PERSONALI, partendo dalla 1° e 2° persona singolare ( Io piangevo spesso?... Tu non piangevi spesso...) per poi analizzare la 3° etc..
- vengono proposte esercitazioni di trasformazione di un testo dalla 1° alle 3° persona e viceversa.
- si lavora ancora tramite testi di appoggio sia sui pronomi che sugli aggettivi qualificativi
- si consolida la riflessione sulla lingua: i nomi propri e comuni; si analizzano le diverse qualità esteriori e interiori delle persone ricollegandosi anche alle "favole"

- Unione delle informazioni derivate dalle foto – ricordi – interviste – immaginario per scrivere i capitoli dell'autobiografia.

Venerdì 12 Gennaio 2011

Come lettore, sono finalmente in possesso mio della mia prima fotografia che dell'interessante fatto ai miei genitori riguarda ad essere. Insieme a raccontarmi la mia meravigliosa fantastica storia.

Avrò pochi ~~anni~~<sup>anni</sup>, ero nella mia cameretta dentro il mio lettino con un cullone a forma di orologio che mi aveva regalato la zia.

Avrò delle belle ganciotte piume, avrò gli occhi lucidi, avrò la manina un po' aperte, avrò anche i capelli corti chiari chiari e infine avrò un pigiama intero color verde acqua con due orsetti disegnati.

Babbo mi ha detto che non avrò paura particolari ero abbastanza brava però la notte mi svegliavo, beh, forse non ero così tanto brava.

Il suo soprannome era "il Barone" e Asia lo amabile chiamato "il Barone vanitoso".

Mercoledì 13 Gennaio 2011

Riflettiamo e scopriamo.

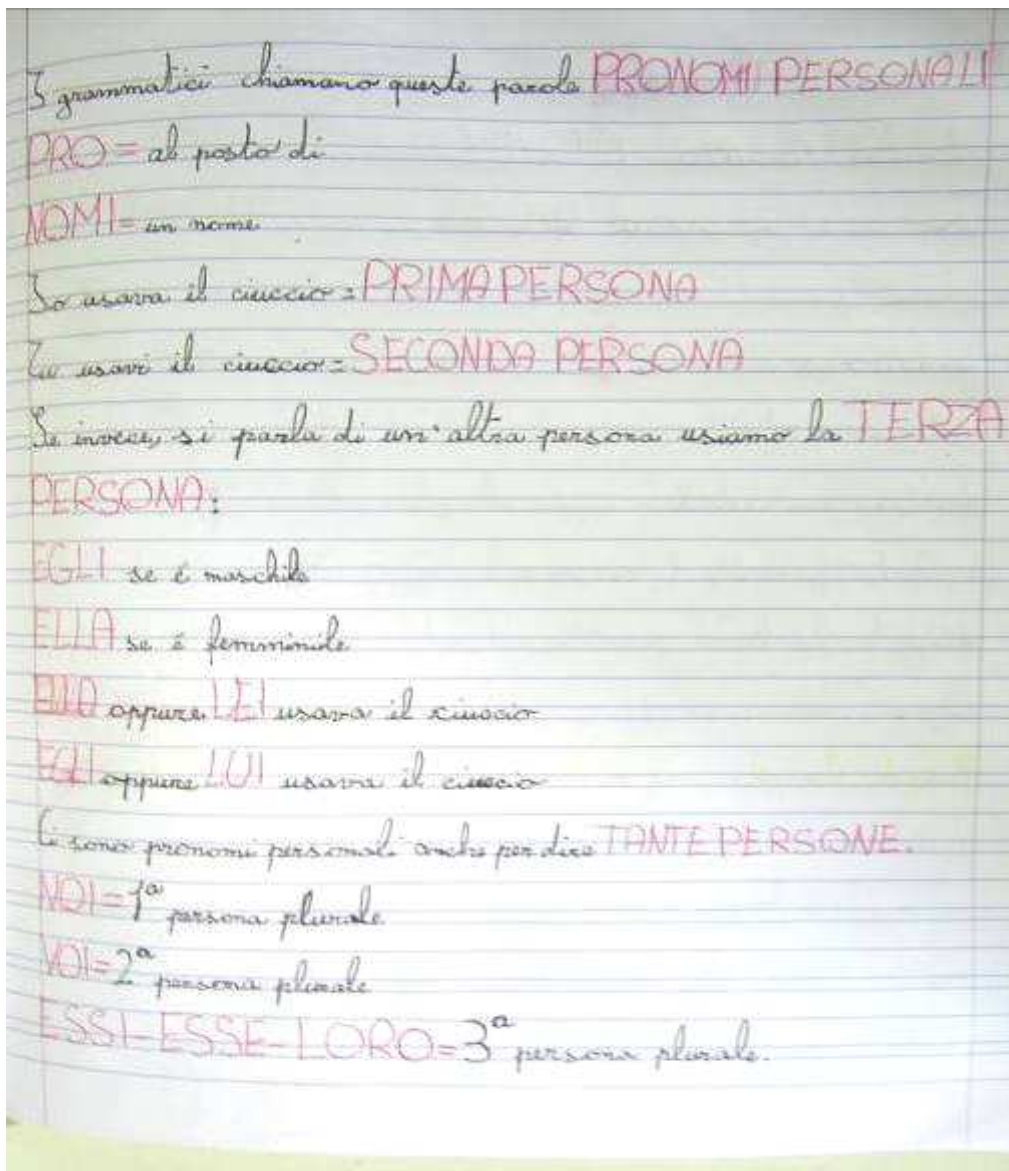
Quando la mamma o il babbo.... vengono intervistati mi rispondono usando TU.

"Tu non hai preso mai il ciuccio?"

Quando invece sono io che narro uso IO. Io non ho mai preso il ciuccio."

La maestra ci informa che i grammatici (persone che studiano la grammatica ovvero l'uso e la funzione delle parole nella lingua) quando parlano e usano IO dicono che si parla in PRIMA PERSONA.

Quando parlano e usano TU dicono che si parla in SECONDA PERSONA.



- Collegamento interdisciplinare con la lingua inglese ; presentazione delle 5 W usate dai giornalisti
- Stimolazione della metacognizione verbalizzando su quanto svolto fino ad ora nel percorso..

Venerdì 25 Marzo 2011

Prepariamo il lavoro di autobiografia fino al punto di oggi.

- Intervista numero uno  
fotografia di me appena nato  
testo narrativo
- Scoperta dei pronomi personali.
- Intervista numero due  
fotografia di me a tre anni  
testo narrativo
- Scoperta delle 5 VC chi? che cosa? dove? quando? perché? →
- Intervista numero 3  
fotografia di me a sei anni  
testo narrativo.

• Mi fermo e ..... esprimo il mio giudizio (2 Febbraio 2011)

• Intervista numero quattro

testo narrativo e descrittivo su "Come ero"

• Scoperta della funzione dei verbi.

• L'oggetto del passato

testo descrittivo con i 5 sensi e ..... con il cuore

testo fantastico con l'oggetto del cuore.

• Scoperta del testo descrittivo oggettivo e soggettivo.

Leggiamo testi di autore

"Il mio primo libro" di Matilde Serao

testo soggettivo "Il mio libro del cuore"

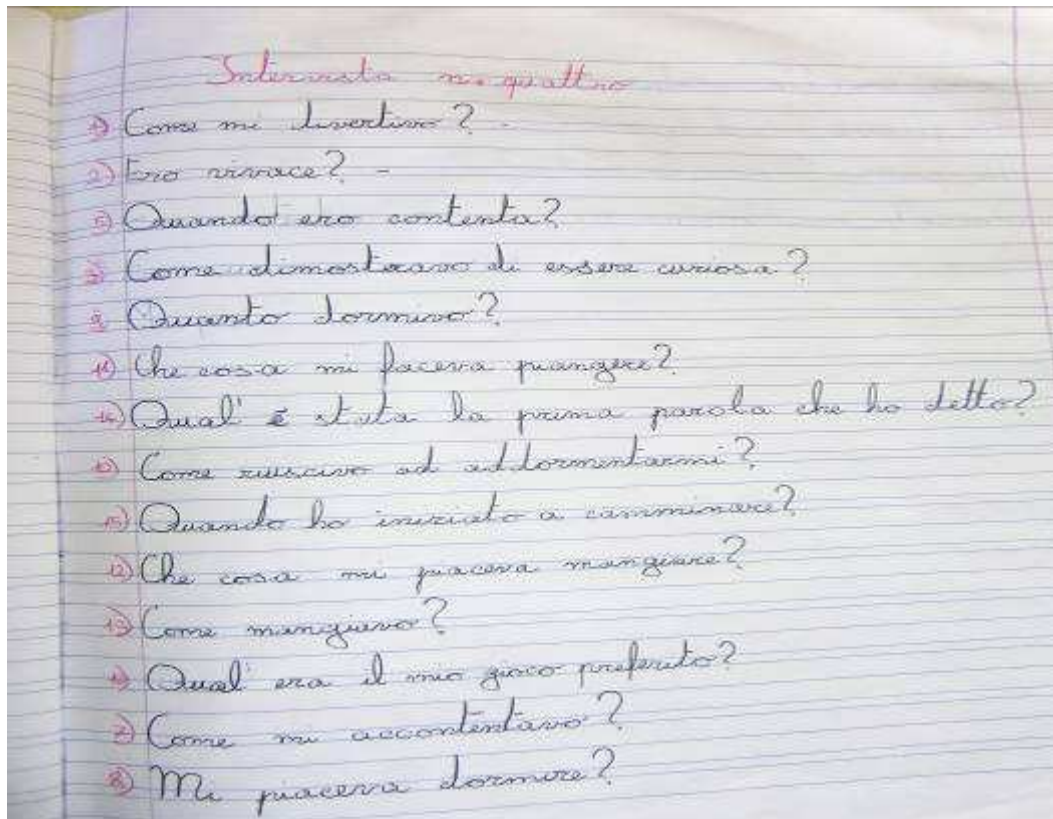
• Mi fermo e ..... esprimo il mio giudizio.

Quale è stato il lavoro che mi è piaciuto di più?

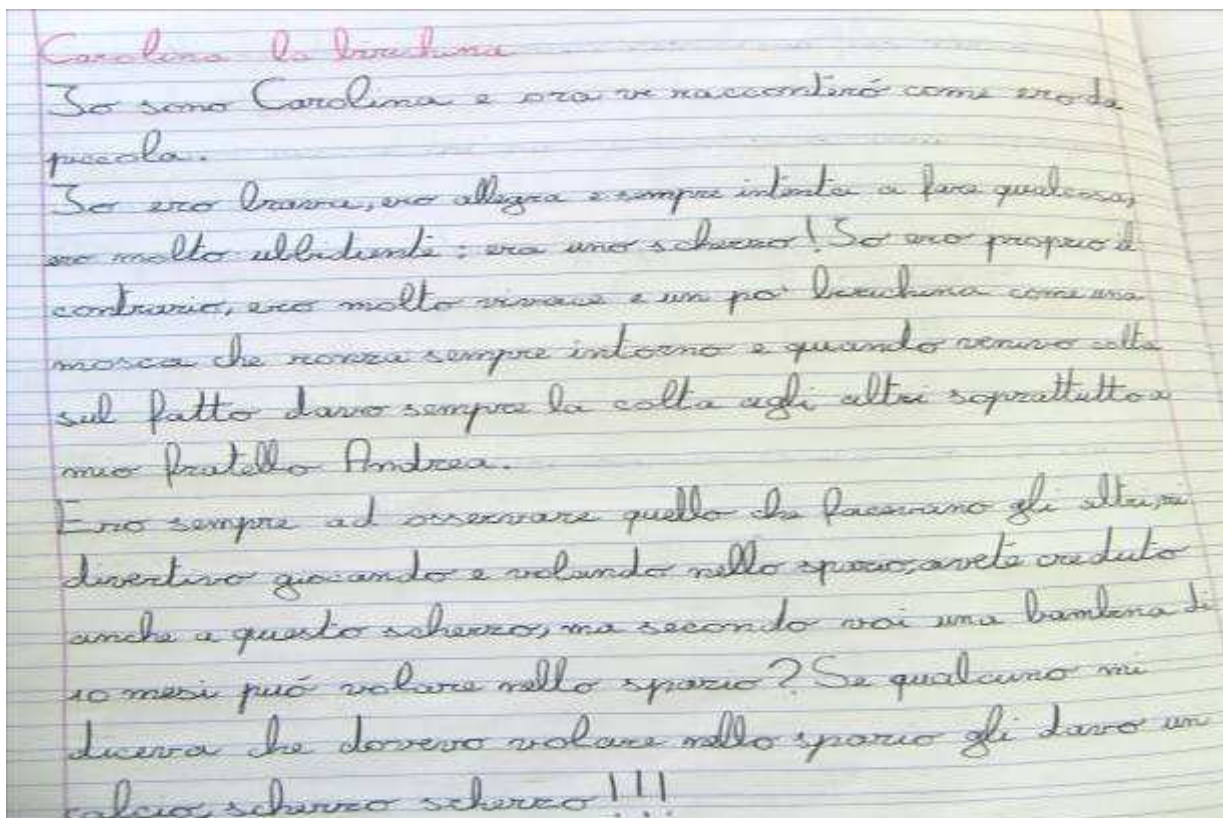
Perché?



- Formulazione della 4° intervista sul "Com'ero": comportamento emozioni.



- Produzione del testo su com'ero



Torna continuiamo, mi divertivo giocando e uscendo a passeggio.

Ero felice quando uscivo a passeggio e sapevo che incontravo i miei amici, ed ero felice anche quando qualcuno rientrava in casa dopo essere stato fuori. Ero facile da accontentare, bastava una piccola sorpresa anche di poco prezzo ed ero felicissima, facevo delle feste.

Io non ho mai dato problemi per andare a letto, dormivo e dormo tuttora molto e per addormentarmi abbracciavo il mio pupazzino preferito.

Io non sono mai stata una piagnucolosa, ma i rimproveri di mamma e babbo mi facevano piangere.

Mi piaceva mangiare un po' di tutto ma le mie cose preferite erano: la pizza e la mozzarella,

mangiavo a tavola senza fare storie, ero sempre affamata come una lupo.

La prima parola che ho detto è stata babba, e ho iniziato a camminare ai 10 mesi.

Il mio gioco preferito era disegnare.

Ma è sempre piaciuto molto fare il bagno, ma non cercavo mai di lavarmi la testa perché dopo dovevo asciugarmi i capelli che ho sempre avuto lunghi.

Ciao mi dispiace concludere così ma la mia storia è finita alla prossima!!<sup>77</sup>

- a seguito delle interviste e del testo sul "Com'ero" si è preso spunto per la riflessione sull'importanza del **verbo** nel discorso, sull'uso del tempo imperfetto e del passato remoto.

*Il condizionale del verbo avere*

PRESENTE	PASSATO PROSSIMO
io ho	io ho avuto
tu hai	tu hai avuto
egli ha	egli ha avuto
noi abbiamo	noi abbiamo avuto
voi avete	voi avete avuto
essi hanno	essi hanno avuto
IMPERFETTO	TRAPASSATO PROSSIMO
io avevo	io avevo avuto
tu avevi	tu avevi avuto
egli aveva	egli aveva avuto
noi avevamo	noi avevamo avuto
voi avevate	voi avevate avuto
essi avevano	essi avevano avuto

- realizzazione di un cartellone murale per la rappresentazione dei principali tempi passati (imperfetto, passato remoto e passato prossimo)



- L'oggetto del cuore.
  - *Descrizione di un oggetto del cuore, significativo del proprio passato, attraverso i cinque sensi (descrizione oggettiva) seguita da una descrizione soggettiva, con il cuore.*
  - *Apertura all'immaginario: produzione di un testo fantastico avente l'oggetto del cuore come protagonista.*



Spaventi 3 marzo 2011



Guardo con gli occhi rivolti, quello che paragono, e uso le parole per descrivere in modo che anche quelli che non possono vedere il mio oggetto lo vedano attraverso le mie parole.

Questa è la descrizione

Lui è un <sup>da</sup> PINO <sup>il mio palato</sup>  
Lui è un marshmallow. Ha la forma di coniglio, e da parola lo chiamano PINO & GUNGLIULINU, perché Pino, era il suo nome, concludere buona parte della parola conigliolino.

DESCRIVO <sup>tatto</sup> <sup>il tatto</sup>

Quando gli occhi e "osservo" con le mani, poi uso le parole per descrivere.  
DESCRIVO PINO (il mio palato) con il tatto


Ora descriverò il mio amico Pino con il tatto. Dunque, incominciamo, È morbido come un cuscino, soffice come una piuma, liscio come un foglio, freddo quando non lo tocco, e caldo quando lo tocco, leggero come un gabbiano in volo, grasso come un artoccino e flessibile come un elastico.

- Dopo aver letto commentato il testo di Matilde Serao: "Il mio primo libro", testo soggettivo sul proprio libro del cuore del passato.

## Io nel presente

- La carta di identità.

LA MIA CARTA D'IDENTITÀ

Cognome		
Nome		
Nato/a il		
a	SIENA	
Cittadinanza	ITALIANA	
Residenza	SIENA	
Via		
Stato civile	ROBILG	Firma del titolare:
Professione	STUDENTESSA	
<b>Connotati e contrassegni salienti</b>		
Statura	1-29	
Capelli	BIONDI	
Occhi	CELESTE CHIARO	
Segni particolari	UNA CICATRICE NELLA GUANCIA A UN NODO SOTTO L'OCCHIO DESTRO	Rilasciata in data
		dal Sindaco di
		06/04/2013
		SIENA

IDENTITÀ → dalla parola latina IDEM, = uguale, proprio quello, quindi il suo significato è: "che è un documento di riconoscimento proprio di quello."

CITTADINANZA → appartenenza di un individuo ad uno stato.

RESIDENZA → luogo dove una persona vive

abitualmente.

STATO CIVICO → la condizione (come uno sta)  
propria di un cittadino

NUBILE = detto di donna non sposata

CELIBE = detto di uomo non sposato

PROFESSIONE = il lavoro che uno fa.

CONNOTATI = i segni che ci caratterizzano.

CONTRASSEGNO = segno particolare che ci

consente di riconoscere una cosa o una  
persona.

SALIENTI = importanti

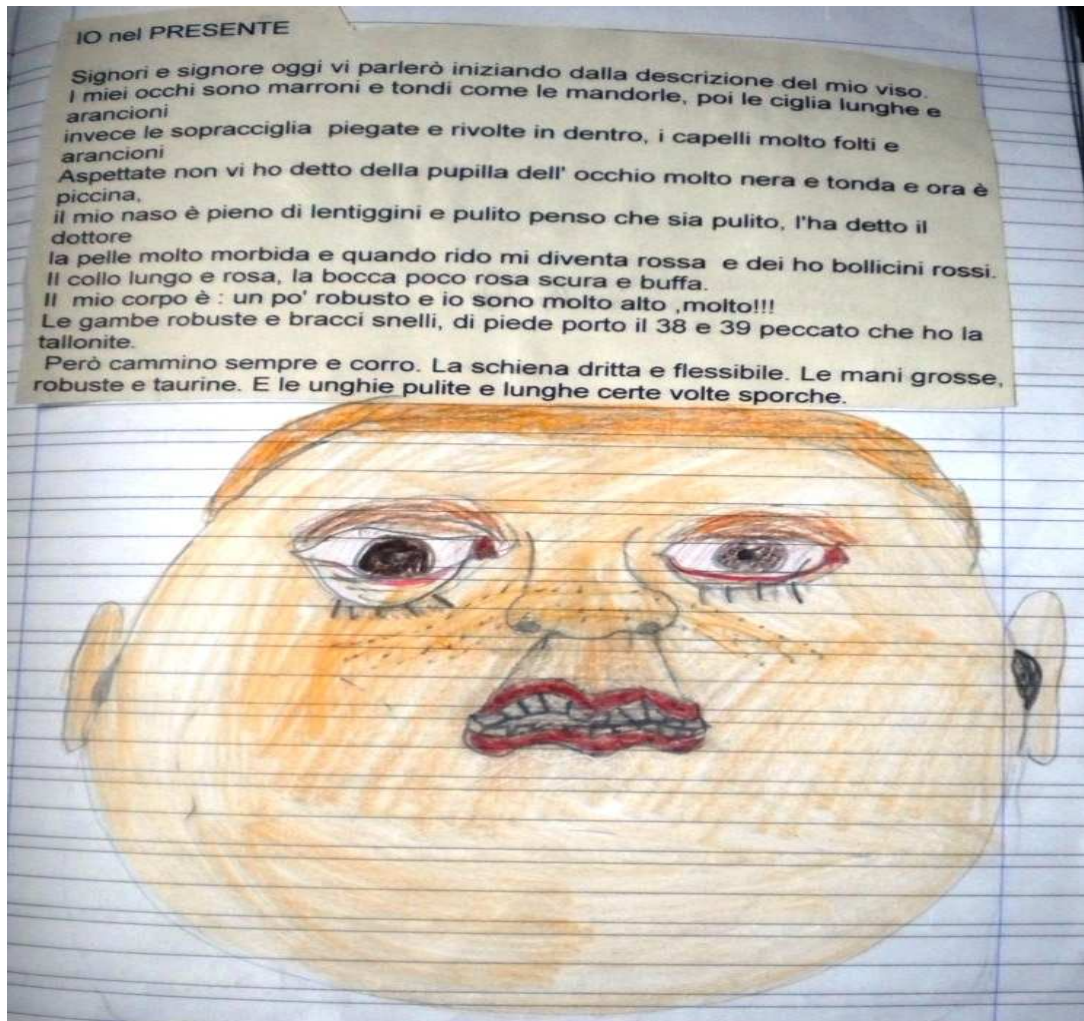
PIOLANO = proprietario

- Particolare attenzione al nome proprio, alla sua importanza esistenziale. Testi di appoggio: "Mozziconi" di G. Malerba e un brano tratto da "Le bellissime avventure di Cateri dalla trecciolina e altre storie" di E. Morante.
- Ricerca di informazioni sul proprio nome
- Apertura all'immaginario.





- Testo descrittivo oggettivo del proprio volto, con l'utilizzo dello specchio.
  - Collegamento con il lavoro di Arte e Immagine "ritratti e autoritratto"



- Confronto tra testo soggettivo e oggettivo
- Testo soggettivo autobiografico: lettura di un testo "Io come sono".

Martedì 3 maggio 2011  
 Fin ora ci siamo guardati da fuori  
 per osservarci, utilizzandolo anche lo  
 specchio, facendo una  
**Descrizione Descrittiva**  
 Questa mattina la maestra ci ha  
 chiesto: «Secondo voi è sufficiente guardare  
 da fuori da fuori per osservarci?»  
 Noi abbiamo risposto di **NO**  
 che cosa non abbiamo ancora  
 descritto di noi?  
 Discutemole tutti insieme abbiamo  
 capito che momentaneamente  
 il nostro **DENTRO**  
 come: | IL COMPORTAMENTO, IL CARATTERE,

sentimenti, le emozioni, le paure, i sogni,  
 le proferezze, i desideri, i sogni, i sogni,  
 l'immaginazione.  
 Da oggi proviamo a fare qualcosa di  
 molto differente proviamo ad intraprendere  
 un viaggio **DENTRO DI NOI**.

TUTUM TUTUM TUTUM TUTUM TUTUM  
 C'è TUTUM TUTUM A TUTUM TUTUM  
 O...

TUTUM  
 Questo  
 deve essere il  
 mio cuore

Qui ci  
 sono i miei  
 sentimenti

Proprio  
 come i  
 cuori, i  
 cuori  
 dentro di noi

TUTUM

- Descrivere da un punto di vista interiore
- Ricerca di aggettivi utili a determinare il carattere di una persona
- Ricerca di verbi per descrivere il comportamento








## Io come sono






Liao! Ti devo per forza chiamare amici perché siamo sempre insieme! Oggi mi parla di me. Il mio nome è Abile e mi piace un sacco questo nome perché è come che tu avresti la musica, è un suono melodioso, Abileeeeeee, sentito!? Il mio fisico mi piace perché sono un po' muscolosa, e poi non sono troppo grassa, ma nemmeno magra. Anche il mio viso mi piace, soprattutto il mio sorriso, che quando un bambino piccolo mi vede sorridere anche lui diventa contento. Il me piace vestirmi

elegante, ma non mi devo vestire <sup>in</sup> gonna, con le gambe scoperte, perché le ho piene di lividi per la sbircata di scherma, e sembra una uscita appena dalla guerra. Il mio cibo preferito sono i pici al ragù del ristorante, ogni volta che si va a chiedo i pici al ragù. Il mio hobby è fare sport. Il mio sport è <sup>la</sup> scherma. Il mio posto preferito è l'ampingia di Oricia perché da lì si vede un panorama meraviglioso, e poi io lì gioco con i miei zingari Benedetta, Susanna e Chiara. Ora sapete tutto su di me. Liao! Liao!!!

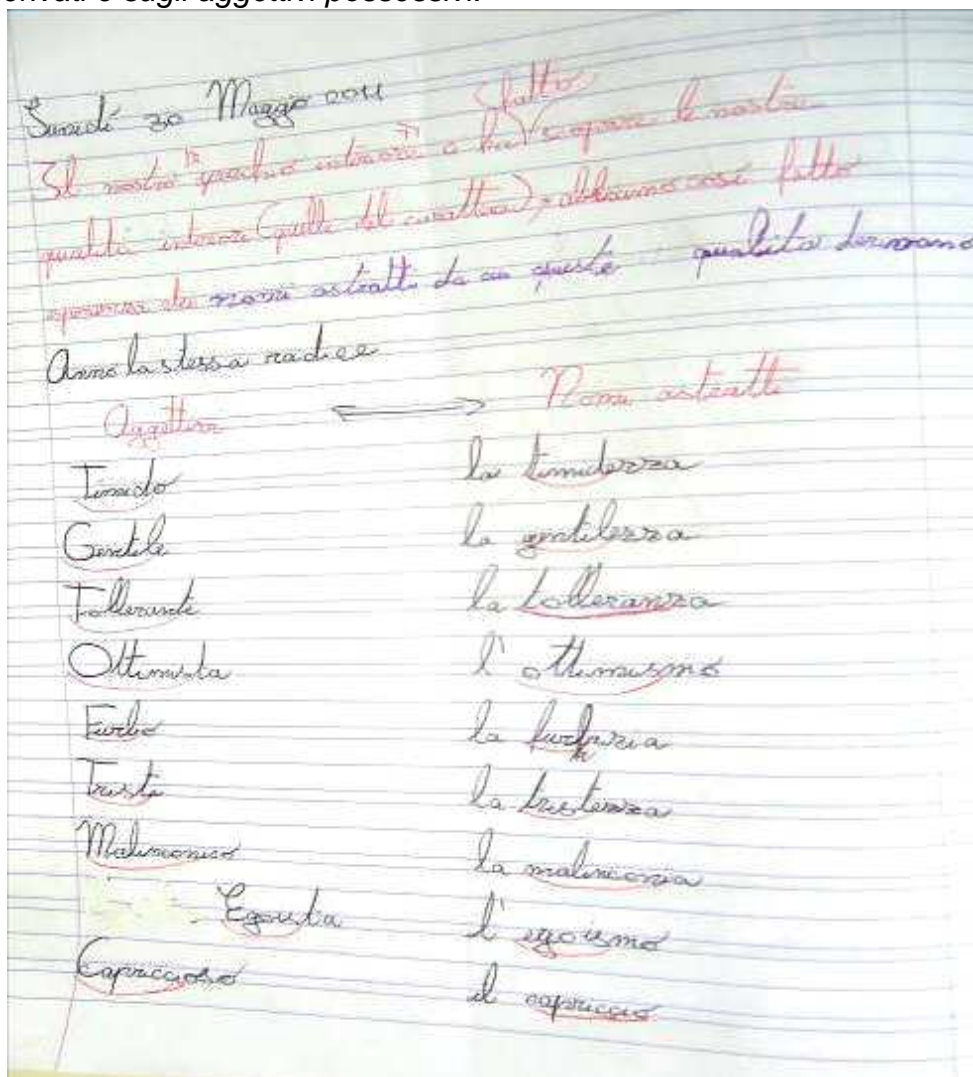
- Approccio al testo d'autore: "La minestrina" di Aldo Palazzeschi
  - *Lettura espressiva*
  - *Riflessione sulla lingua (uso dell'articolo determinativo, arricchimento lessicale, uso dei tempi verbali)*
  - *Rappresentazione grafica del testo.*
  
- Gli alunni sono pronti a scavare dentro di sé per cercare di descrivere il proprio carattere, prendendo consapevolezza delle proprie qualità più caratteristiche. Vengono elaborati alcuni testi:
  - *Il mio carattere dal mio punto di vista;*
  - *Il punto di vista dei miei compagni (dopo un'accurata attività di ascolto collettivo);*
  - *Il punto di vista dei miei genitori;*
  - *Il punto di vista dell'oroscopo: partendo da una tavola riassuntiva dei segni zodiacali*

**I segni dello zodiaco**  
 Zodiaco deriva dal Greco "zodiakos", che significa il cerchio degli animali.

Segni	Pregi:	Difetti:
Ariete (21 marzo – 21 aprile) 	sincerità e concretezza <i>affidabile</i>	impulsività e aggressività <i>agire senza pensare</i>
Toro (21 aprile – 21 maggio) 	costanza e affidabilità <i>che non cambia</i>	testardaggine e possessività
Gemelli (22 maggio – 21 giugno) 	simpatia e disponibilità	spirito di contraddizione e polemica
Cancro (22 giugno – 22 luglio) 	generosità e affettuosità	possessività e suscettibilità
Leone (23 luglio – 22 agosto) 	ottimismo, generosità	presunzione, suscettibilità
Vergine (23 agosto – 22 settembre) 	affidabilità, coerenza	insicurezza, ipercritica <i>critica troppo</i>
Bilancia (23 settembre – 22 ottobre) 	capacità diplomatiche ed equilibrio	testardaggine e infedeltà

Scorpione (23 ottobre – 22 novembre) 	magnetismo e intelligenza	prevaricazione e temerarietà <i>più importanti spericolato</i>
Sagittario (23 novembre – 21 dicembre) 	simpatia e ottimismo	ingenuità e approssimazione <i>sbrigativa</i>
Capricorno (22 dicembre – 20 gennaio) 	fermezza e generosità <i>calmo</i>	intransigenza ed egocentrismo <i>severa che vuole stare al centro dell'attenzione</i>
Acquario (21 gennaio – 19 febbraio) 	inventiva, socievolezza	opportunismo, egocentrismo
Pesci (20 febbraio – 20 marzo) 	dolcezza e altruismo	distrazione e autocommiserazione <i>lagno sempre LAGNOSSO</i>

È stata svolta un'approfondita ricerca di vocabolario; sono state aperte delle finestre di approfondimento sui nomi astratti, sugli aggettivi qualificativi da essi derivati e sugli aggettivi possessivi.



Permanente	il <u>permanente</u>
Triste	la <u>tristezza</u>
Alligato	l' <u>alligatore</u>
Sono	la <u>sonda</u>
Accubiato	la <u>valigia</u>
Cattivo	la <u>cattiveria</u>
Sportivo	lo <u>sport</u>
Vendicativo	la <u>vendetta</u>
Felice	la <u>felicità</u>
Coraggioso	il <u>coraggio</u>
Puero	la <u>puera</u>
Esparicivo	l' <u>esparicivita</u>
Vitala	la <u>vitalità</u>
Opatico	l' <u>opatia</u>
Simpatico	la <u>simpatia</u>

- Da un confronto critico con il testo di appoggio è scaturita una riflessione personale sugli aspetti peculiari del proprio carattere.
- La ricerca interiore prosegue nel campo delle proprie emozioni.

10. Mi piace il mio aspetto fisico

~~~~~

1. Sono felice quando ricevo un regalo, quando vado a casa di un amico o quando l'amico viene da me, mi fa felice l'estate quando sto con Benedetta e quando il mio gatto mi viene incontro, Perché? Perché stare con gli amici mi rende felice perché d'estate sono libera di fare quello che voglio, Perché? Benedetta è la mia amica del cuore, perché significa che il mio gattino mi vuole bene. (5)

2. Sono triste quando piove perché la pioggia mi rende malinconica mi irrita quando litigo perché è una cosa brutta, mi irrita quando vengo esclusa perché vuol dire che non mi vogliono bene, sono triste quando morsa qualcuno

perché secondo me uno ha il diritto di vivere quanto vuole.

3 Mi arrabbio quando la mamma mi ripete le cose, molte, ma molte volte e magari le ho già fatte (es) "Lavati i denti... lavati i denti, tei sei lavati i denti?" "Sì... aff" perché mi arrabbio? Mi arrabbio perché quando uno ripete le cose più volte mi fa invecchiare.

4 Provo sempre una gioia infinita quando è il **NIO (PERSONALE) COMPLEANNO! (FESTA)** e non solo anche quando andai a prendere i pattini e quando il gallo fece 4 gattini proprio in alto a me o quando andai a prendere (in volte diverse) i miei gatti: perché la nascita è una festa <sup>l'essere</sup> e un suicidio mi fanno tirare fuori tutta la felicità che ho.

- Viene riproposto il verbo "essere" in tutti i tempi del modo indicativo.
  - "Il verbo essere è l'azione che non smetto mai di compiere da quando nasco": riflessione e rappresentazione grafica di questo concetto.
- Stimolazione della metacognizione verbalizzando su quanto svolto fino ad ora nel percorso

## Io nel futuro

- I bambini vengono invitati ad immaginare il loro futuro come sogno e come gioco di interrogazione della sfera magica.

In nel futuro.

Ciao! Le si rivela! Mi dispiace che oggi è l'ultima storia che vi racconterò e dopo dovrò continuare in quarta e passerà un bel po' di tempo prima che si si riveda, precisamente quattro mesi, ma ora parliamo della nostra storia che vi dovrò raccontare. Oggi è un giorno speciale perché vi parlerò del futuro! E quindi da oggi, anzi, da ora vi parlo di quello che penso avverrà o me nel futuro. Allora, vogliamo iniziare?

Il testo originale (di nove pagine) è stato tagliato per motivi di spazio. Seguiranno le pagine più significative.

forma. Tutti e tre avranno la collana di famiglia. È una nostra storia che stacca stretto al nostro collo in diagonale. Io lo cambierò, e aggiungerò dai raggi del sole, mi piace tanto. Il mio futuro lo vedo molto positivo, felice. Forse io e mio marito si litigherà, o la nostra piccola famiglia piangerà per qualcosa di molto complicata, o forse uno di noi tre farà un grande lavoro, o forse mi riferirò qualcosa con la plastica per essere più bella e dopo me ne <sup>pentirò</sup> (pentirò), insomma



cose così. Ora vi lascio anche  
lettere perché mi sembra di  
aver scritto tanto tempo  
anzi, troppo. Ora sono stanchissimo  
il mio vulcano spata edel si  
è calmato, e si si è formata  
una pellicola che placa la sua  
furia. Lì si vede in quarto.  
Lì so, vi dispiace, ma comunque  
si si potrebbe vedere nel mio  
libro delle vacanze che  
si intitola "Giornalisti  
in vacanza" dove  
c'è un capitolo in cui  
scrivo la mia storia.

Ora ho una testa e prova  
di quel perché la ho scritta  
tutta qua, in questo bellissimo  
quaderno dell'autobiografia.  
Ora devo proprio salutarsi.  
Ciao! Ciao!

## VALUTAZIONE FINALE

Il lavoro svolto ha visto la collaborazione stretta delle due equipe dei due plessi: "G.Dupré" e "A.Saffi". I testi utilizzati sono frutto di una ricerca comune; lo scambio di materiale, idee e spunti didattici è stato costante.

Le proposte sono state accolte con grande entusiasmo dai bambini, i quali sono stati stimolati alla produzione spontanea, ricca e creativa di testi. La riflessione sulla lingua è scaturita dai testi stessi; in questo modo gli alunni hanno facilmente compreso la funzione che ogni parola assume nella frase.

